

Imprenditoria sociale Torino fa da apripista a una nuova formula

La conferma dal "Festival dell'economia di Trento"
Trenta idee su cento selezionate nate sotto la Mole

«DALLA PRIMA DI CRONACA
MARIO CALDERINI»

Le spiegazioni possono essere diverse e probabilmente valgono tutte insieme: una certa intensità di competenze tecnologiche, la radicata tradizione del volontariato sociale, politiche locali dedicate come «Torino Smart City» e «Torino Social Innovation» ed infine, probabilmente, una città in difficoltà nella quale i giovani sono spinti ad ingegnarsi. Qualunque sia la spiegazione, tutto ciò rappresenta un'opportunità da non perdere, perché l'incontro tra tradizione sociale e capacità tecnologiche è, per una volta concretamente e fuori di retorica, un tratto distintivo sul quale costruire un'ipotesi di sviluppo locale. Un'ipotesi certamente più realistica delle fantasie di Torino capitale prima del design, poi del cinema, poi dello sport con cui siamo stati intrattenuti nell'ultimo decennio.

La sfida è quella di saper intercettare, con una nuova forma di imprenditorialità sociale, le enormi opportunità che stanno all'intersezione tra arretramento del welfare, emergere di nuovi bisogni sociali su scala metropolitana, disponibilità tecnologiche e saperi locali. E' un'ipotesi sulla quale comincia a svilupparsi un grande dibattito.

Ma serve che Regione e Comune accompagnino questo processo evolutivo: ecco come

to internazionale che la città può cogliere con un certo anticipo, grazie ad un ecosistema già dotato di alcuni ingredienti fondamentali: un sistema della cooperazione vivace e solido, reti di imprenditorialità sociale dinamiche e consolidate, Piazza dei Mestieri e i Giuseppini del Murialdo per fare due esempi differenti, incubatori di successo, più tradizionali come I3p o orientati al sociale come «Socialfare» ed anche naturalmente la presenza di due importanti Fondazioni bancarie o di esperienze pionieristiche di finanza sociale come Permico.

Proprio la capacità di intercettare il crescente mercato di strumenti di finanza di impatto sociale al servizio di nuove forme di imprenditorialità è probabilmente il fattore di innesco decisivo. L'attenzione che operatori specializzati come Oltre Venture o Banca Prossima riservano a Torino, ma anche il fatto che la Young Foundation, epicentro culturale della nuova finanza sociale anglosassone, consideri Torino un laboratorio privilegiato, dimostrano la specialità della nostra città e l'opportunità di fare uno sforzo, anche politico, per far incontrare domanda di nuova imprenditorialità sociale e offerta di stru-

LA KERMESSA

«Iolavoro» approda a Alessandria e riscopre i campioni dei mestieri

«IOLAVORO», la kermesse che mette in contatto imprese e persone in cerca di lavoro, fa tappa ad Alessandria. La fiera sarà nella città mandrognola la prossima settimana, il 10 e 11 giugno. L'iniziativa del progetto Garanzia Giovani Piemonte, è promossa dall'assessorato Lavoro della Regione e realizzata dall'Agenda Piemonte Lavoro in collaborazione con varie istituzioni alessandrine. Ma c'è una novità anche per l'edizione torinese di «Iolavoro». L'Agenda Piemonte Lavoro organizzerà una nuova edizione dei «Campionati dei Mestieri WorldSkills», in occasione della prossima edizione della fiera del lavoro, dal 21 al 23 ottobre al Lingotto Fiere. La competizione sarà aperta a giovani studenti, apprendisti e lavoratori, età minima 17 anni, provenienti da tutta Italia. Undici i mestieri in gara: cuoco, cameriere, pasticcere, grafico, meccanico d'auto, estetista, acconciatore, muratore, sarto, operatore socio sanitario, receptionist.

UNIVERSITÀ DI TORINO



A TRENTO Al festival di Trento sulla mobilità sociale è intervenuta anche la presidente della Rai

menti finanziari adeguati.

Molte cose si potrebbero fare per accompagnare questo processo, ma vale la pena ricordarne due, una banale ed un'altra meno. Per la Regione, la programmazione dei fondi strutturali è l'occasione per sperimentare

nuovi modelli di finanziamento e procurement all'impresa sociale. Per il Comune, il detonatore delle opportunità per la nuova imprenditorialità sociale è la gestione dei Beni Comuni, siano essi servizi di pubblica utilità o grandi spazi urba-

ni liberi: tra gli interessi finanziari degli immobiliari e la pura proprietà pubblica c'è una terza via praticabile, vale la pena sperimentarla.

«Vicedirettore Alta Scuola Politecnica di Milano e Torino

UNIVERSITÀ DI TORINO

GLIATOUT

LE POLITICHE «Torino smart city» e «Torino social innovation» si sono rivelate politiche dedicate azzeccate per il modello

LE COOP SOCIALI Hanno contribuito al successo incubatori d'impresa come «Piazza dei mestieri» e i «Giuseppini» del Murialdo

LA FINANZA Torino può contare sul sostegno di Crf e Compagnia ma anche di istituzioni come Oltre Venture e «Banca prossima»